

Università	Università degli Studi di MILANO
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze internazionali e istituzioni europee <i>modifica di:</i> <i>Scienze internazionali e istituzioni europee</i> (1366349)
Nome del corso in inglese	International Studies and European Institutions
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B20-0
Data di approvazione della struttura didattica	09/11/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/11/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://sie.cdl.unimi.it/it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi internazionali, giuridici e storico-politici
Altri dipartimenti	Economia, management e metodi quantitativi Scienze sociali e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • International Politics, Law and Economics • Scienze politiche
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso in Scienze internazionali e istituzioni europee nasce dalla riforma dell'omonimo attivo nel 2007/2008 e rispetta gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

In particolare, il Nucleo apprezza e sottolinea che il corso proposto è stato riordinato per migliorare l'offerta formativa razionalizzandola nella parte organizzativa. I curricula inoltre sono stati modificati e proposti per soddisfare le esigenze degli studenti e del mercato del lavoro.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il complesso dell'offerta didattica di Scienze politiche, economiche e sociali (SPES) e dei Dipartimenti di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (DILHPS), di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) e di Scienze sociali e politiche (SPS) è stato presentato inizialmente alle organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni il 29 novembre 2013. Dalla consultazione è emerso un generale apprezzamento per il complesso dell'offerta formativa, rimarcando come la stessa offra un quadro di competenze differenziato e al tempo stesso attento alle competenze pluridisciplinari. La pluralità dei corsi di studio, e dei curricula previsti garantiscono un'ampia opportunità di scelta per coloro che intraprendono gli studi universitari, sia che questi siano limitati al primo triennio, sia che proseguano fino all'ottenimento di un titolo di studio magistrale. La molteplicità degli approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato nei corsi di studio offerti dalla Facoltà SPES un lavoratore esperto che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione. Successivamente, il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee ha coltivato il rapporto con il mondo del lavoro attraverso incontri periodici con le Parti interessate che rappresentano, in ambito pubblico e privato, i riferimenti esterni del corso di studi sia in termini di occupazione che di

stage o tirocini formativi. Tra queste figurano associazioni di categoria, amministrazioni e istituzioni pubbliche locali, centrali e internazionali, esponenti delle professionalità nei settori pubblico – specificamente nell'ambito delle relazioni diplomatiche e internazionali –, privato, del no-profit e istituzioni scientifiche. Fino al 2021 le consultazioni sono state condotte congiuntamente al corso di laurea magistrale Relazioni internazionali (REL), di cui è ugualmente referente principale il Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, al fine di individuare strategie comuni in funzione del completamento della formazione degli studenti nell'ambito di un percorso universitario organico e coerente.

Il complesso dell'offerta didattica della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali (SPES) e dei Dipartimenti di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (DILHPS), di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) e di Scienze sociali e politiche (SPS) è stato presentato inizialmente alle organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni il 29 novembre 2013.

Dalla consultazione è emerso un generale apprezzamento per il complesso dell'offerta formativa, rimarcando come la stessa offra un quadro di competenze differenziato e al tempo stesso attento alle competenze pluridisciplinari. La pluralità dei corsi di studio e dei curricula previsti garantiscono un'ampia opportunità di scelta per coloro che intraprendono gli studi universitari, sia che questi siano limitati al primo triennio, sia che proseguano fino all'ottenimento di un titolo di studio magistrale. La molteplicità degli approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato nei corsi di studio offerti dalla Facoltà SPES un lavoratore esperto che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione.

Successivamente, il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee ha coltivato il rapporto con il mondo del lavoro attraverso incontri periodici con le Parti interessate che rappresentano, in ambito pubblico e privato, i riferimenti esterni del corso di studi sia in termini di occupazione che di stage o tirocini formativi. Tra queste figurano associazioni di categoria, amministrazioni e istituzioni pubbliche locali, centrali e internazionali, esponenti delle professionalità nei settori pubblico – specificamente nell'ambito delle relazioni diplomatiche e internazionali –, privato, del no-profit e istituzioni scientifiche. Fino al 2021 le consultazioni sono state condotte congiuntamente al corso di laurea magistrale Relazioni internazionali (REL), di cui è ugualmente referente principale il Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, al fine di individuare strategie comuni in funzione del completamento della formazione degli studenti nell'ambito di un percorso universitario organico e coerente.

L'analisi di tali dati e dei risultati delle consultazioni con le Parti interessate è stata condivisa nelle riunioni del Collegio didattico e con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti per definire le modalità attraverso le quali recepire i suggerimenti ricevuti dalle Parti interessate.

L'interazione con le Parti interessate ha consentito di aggiornare il percorso formativo per meglio assicurarne la coerenza con l'obiettivo di fornire una solida base culturale in funzione della prosecuzione degli studi, in particolare nell'ambito delle relazioni internazionali, ma altresì in vista di un eventuale immediato accesso dei laureati al mondo del lavoro.

In tali direzioni, dando attuazione agli spunti raccolti nei vari incontri, si è voluto rafforzare l'acquisizione di un'adeguata competenza della lingua inglese (da B1, inizialmente previsto, a B2), per quanto concerne sia la padronanza del lessico e della terminologia dell'area professionale di riferimento, sia le capacità linguistico-comunicative più generali, rispondendo così a una specifica esigenza nei settori professionali più direttamente attivi nelle relazioni internazionali. Con le medesime finalità, successivamente l'offerta formativa del corso di laurea si è arricchita di numerosi laboratori, che permettono di integrare la formazione teorica di base con l'acquisizione di specifiche competenze professionali attraverso modalità di apprendimento innovative orientate al learning-by-doing, anche grazie al coinvolgimento attivo di rappresentanti delle associazioni, degli enti e delle professioni attivi nei campi di potenziale interesse professionale per gli studenti di Scienze internazionali e istituzioni europee.

Nel 2021, la consultazione con le Parti interessate, che ha visto in una prima fase contatti e interlocuzioni preparatorie accompagnati dall'invio di materiali informativi sul corso di laurea e sull'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, è sfociata in due distinti momenti di confronto, tenutisi l'11 e il 15 marzo 2021, i cui esiti sono stati presentati dal Presidente del corso di laurea in occasione del Collegio didattico del 21 aprile 2021. Sulla base dei numerosi spunti emersi in tali occasioni, il Collegio didattico del corso di laurea ha quindi iniziato una riflessione sui contenuti dell'offerta formativa nella prospettiva di un suo ulteriore aggiornamento.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di laurea di riferimento (L-36), il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee si propone di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione orientata sulla dimensione europea e internazionale degli ambiti stessi, al fine di sviluppare una specifica competenza negli aspetti transnazionali e internazionali dell'odierna realtà economico-sociale.

L'articolazione del corso di studi persegue i seguenti obiettivi:

- fornire solide conoscenze di base negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico, necessarie alla comprensione e analisi dei fenomeni geopolitici globali e delle relazioni pubblicistiche e privatistiche, con particolare attenzione alle dimensioni internazionali e regionali, ivi comprese quella unionale europea e i contesti extra-europei;
 - fornire gli strumenti culturali e operativi per il reperimento, la valutazione e l'analisi di informazioni e dati, che fungano da supporto alle scelte di istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, anche nell'ambito di think tank;
 - creare abilità professionali, in particolare negli ambiti giuridico, politologico e storico-politico, indirizzate all'amministrazione statale, inclusi gli uffici di rappresentanza diplomatica e consolare, alle istituzioni e organizzazioni internazionali governative – universali e regionali, a partire dall'Unione europea – e non governative, tra cui quelle di volontariato con scopi umanitari e di rappresentanza di interessi;
 - offrire adeguate competenze, con particolare attenzione agli ambiti giuridico ed economico, da utilizzare nelle imprese pubbliche e private (nazionali e multinazionali), coinvolte in rapporti commerciali e finanziari internazionali sia all'interno che all'esterno della Unione europea, anche con specifico riferimento ai mercati regolamentati;
 - formare una conoscenza multidisciplinare dei fenomeni sociali da impiegare nei settori dei servizi, dei beni culturali, del turismo e della comunicazione;
 - garantire una preparazione che, grazie alla costante verifica e aggiornamento dei contenuti e delle modalità didattiche, allo studio obbligatorio di due lingue straniere, all'offerta di opportunità di mobilità internazionale e all'attenzione per l'acquisizione di competenze trasversali, risulti direttamente utilizzabile nel mercato internazionale del lavoro oltre che della funzionale alla ulteriore formazione magistrale.
- Dal punto di vista culturale, il laureato possiederà pertanto un bagaglio utile per proseguire gli studi nell'ambito delle relazioni internazionali, così come in ambiti affini, dalle scienze di governo a quelle economiche. I laureati che invece vorranno dirigersi a un impiego professionale saranno in grado di operare in diversi ambiti, nel settore pubblico e in quello privato, potendo svolgere funzioni ausiliarie nel campo delle relazioni diplomatiche, dell'amministrazione dello Stato o delle organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, così come funzioni di analisi e di supporto negli uffici commerciali o negli uffici relazioni internazionali delle società, degli enti pubblici, delle autonomie territoriali, o nella gestione societaria.

Il corso di laurea prevede un primo anno che comprende insegnamenti comuni di base e caratterizzanti negli ambiti economico, giuridico, politologico, statistico, sociologico e storico.

Nel secondo anno lo studio nei medesimi ambiti disciplinari rimane per la maggior parte comune a tutti gli studenti e viene declinato in prospettiva internazionale. Alla fine del secondo anno il percorso degli studenti si differenzia in base al curriculum prescelto con attività didattiche introduttive alle tematiche che, in base alla scelta del curriculum, saranno approfondite nel terzo anno, quali le relazioni politiche ed economiche, bilaterali e multilaterali tra Stati e forme istituzionalizzate della cooperazione internazionale, i profili giuridici, privatisti e pubblicistici, della circolazione transfrontaliera di beni e servizi nel mercato globale e gli strumenti di gestione giuridico-economica dell'azienda nel contesto del commercio estero, le dinamiche geopolitiche contemporanee con riferimento all'area regionale europea o a contesti extraeuropei. Dette tematiche vengono coltivate attraverso attività didattiche volte a consentire di sviluppare specifiche competenze e capacità di analisi negli ambiti economico, giuridico, politologico e storico-politico, il cui spazio di approfondimento si diversifica nei diversi curricula, anche nella prospettiva delle differenti funzioni richieste nei contesti di lavoro e in relazione agli sbocchi occupazionali.

Agli insegnamenti comuni e curriculari si aggiungono i crediti formativi a scelta libera, che gli studenti acquisiscono attraverso insegnamenti o laboratori a loro scelta, coerenti col percorso formativo, e i crediti per ulteriori attività formative che sono acquisiti tramite, stage/tirocini, accertamenti linguistici, accertamenti informatici o altre attività volte ad acquisire conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro; tali attività formative sono volte principalmente a rafforzare la capacità di dare applicazione alle conoscenze e alla comprensione dei profili teorici delle diverse discipline oggetto di insegnamento e allo sviluppo di competenze trasversali.

Il percorso di studi si conclude con una prova finale (6 cfu).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini e integrative, erogate in forma di insegnamenti o laboratori, costituiscono un'area eterogenea nella quale confluiscono da un minimo 21 CFU fino a un massimo di 39 CFU a seconda del curriculum, consentendo una differenziazione del percorso formativo in relazione alle specifiche esigenze formative degli studenti, ai quali è in taluni casi lasciata la scelta tra diverse alternative all'interno del curriculum prescelto, e agli sbocchi professionali verso i quali i diversi curricula si indirizzano.

In base al curriculum, dette attività hanno la finalità prevalente di ampliare l'alveo delle discipline con le quali gli studenti entrano in contatto, seguendo direttrici coerenti con la vocazione internazionalistica del corso di studi e mantenendo una connotazione prevalentemente improntata all'approfondimento culturale, in particolare nella prospettiva di una prosecuzione degli studi a livello magistrale, oppure di approfondire, con finalità anche professionalizzanti, in vista di un più immediato accesso al mondo del lavoro, profili specialistici di discipline delle quali si siano acquisite le conoscenze fondamentali tramite gli insegnamenti di base o caratterizzanti, attraverso lo sviluppo competenze specifiche/settoriali. Trasversali a tutti i curricula solo le attività affini o integrative volte estendere le competenze nelle lingue straniere; queste attività permettono agli studenti di essere introdotti allo studio di una lingua straniera ulteriore e diversa dall'inglese, a scelta tra diverse alternative, attraverso percorsi formativi già orientati all'acquisizione dei linguaggi delle discipline oggetto di studio durante il percorso formativo anche in una lingua straniera diversa dall'inglese. Tali competenze possono poi essere sviluppate o ampliate attraverso gli accertamenti linguistici contemplati tra le ulteriori attività formative.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, il percorso formativo è strutturato in modo da condurre gli studenti a conoscere e comprendere i lineamenti e la complessità delle dinamiche geopolitiche attuali nella prospettiva e attraverso gli strumenti metodologici propri delle diverse discipline.

Tra i risultati di apprendimento attesi, primaria importanza hanno la solida conoscenza dei principi, delle teorie e dei concetti fondamentali nei diversi ambiti disciplinari, nonché la padronanza dei metodi di indagine e della terminologia propri di ciascuna disciplina, in una prospettiva fortemente orientata alle relazioni internazionali. Concorrono a tali obiettivi tutti gli insegnamenti comuni, sia quelli volti a fornire le nozioni di base negli ambiti economico e statistico, giuridico, politologico, sociologico e storico, sia quelli che approfondiscono e ampliano le conoscenze in detti ambiti con specifica attenzione ai profili internazionalistici.

Attraverso gli insegnamenti propri di ciascun curriculum, gli studenti acquisiscono competenze specifiche su tematiche cruciali per le relazioni internazionali, sviluppandone e approfondendone la conoscenza e la comprensione e rafforzando ulteriormente la padronanza di strumenti metodologici appropriati, anche al fine di essere in grado di comprenderne futuri sviluppi.

L'insegnamento di due lingue straniere, obbligatorio per tutti, è finalizzato a consentire lo sviluppo delle capacità comunicative necessarie nei contesti lavorativi a vocazione internazionale, nel settore pubblico o in quello privato, attraverso l'acquisizione degli appropriati strumenti lessicologici e grammaticali.

Durante tutto il percorso formativo particolare attenzione viene data altresì allo sviluppo di adeguate competenze logico-argomentative e di analisi critica; a tal fine, ciascun insegnamento ufficiale del corso di laurea abbina la trattazione degli elementi introduttivi e teorico-istituzionali all'approfondimento degli stessi attraverso l'analisi di fonti primarie o attività pratico-esperienziali, o all'esame, anche in forma seminariale e partecipativa, di argomenti/temi specifici.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni frontali, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata infine al superamento delle relative prove d'esame, scritte o orali, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

Nel rispetto degli obiettivi qualificanti individuati dalla classe di laurea di riferimento (L-36), il percorso formativo comune a tutti gli studenti del corso di lauree che si svolge nel primo nel secondo anno mira a fornire una solida conoscenza di base dei diversi ambiti disciplinari, orientata alle relazioni internazionali ed europee, per consentire agli studenti di giungere a comprendere i lineamenti e la complessità delle dinamiche geopolitiche attuali nella prospettiva e attraverso gli strumenti metodologici propri delle diverse discipline.

A tal fine, tra i risultati di apprendimento attesi di questa formazione comune, primaria importanza hanno l'adeguata conoscenza dei principi, delle teorie e dei concetti fondamentali, nonché della terminologia, degli ambiti politologico, economico, giuridico, sociologico e storico, in una prospettiva già proiettata allo scenario internazionale, e l'adeguata padronanza dei metodi di indagine delle rispettive discipline. In particolare, concorrono a tali obiettivi, oltre agli insegnamenti che si propongono di fornire le nozioni di base nei cinque ambiti quelli che riguardano in modo specifico gli aspetti internazionali o europei nella loro evoluzione storica.

Sempre nei primi due anni, l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere è finalizzato a consentire l'acquisizione delle capacità comunicative necessarie nei contesti lavorativi a vocazione internazionale, nel settore pubblico o in quello privato, attraverso l'acquisizione degli appropriati strumenti lessicologici e grammaticali.

Già dalla fine del secondo anno, e durante tutto il terzo anno, il percorso di studi si suddivide in percorsi differenziati, che, affrontando tematiche specifiche delle dinamiche geopolitiche e dei rapporti commerciali/economici internazionali, inclusi quelli privatistici, consentono agli studenti di approfondire la conoscenza e la comprensione delle relazioni internazionali e regionali e della loro evoluzione, nonché, in relazione a queste, delle dinamiche istituzionali interne, anche in prospettiva futura.

Durante tutto il percorso formativo particolare attenzione viene data altresì allo sviluppo di adeguate competenze logico-argomentative e di analisi critica; a tal fine, ciascun insegnamento del corso di laurea abbina la trattazione degli elementi introduttivi e teorico-istituzionali all'approfondimento degli stessi attraverso, l'analisi di fonti primarie o attività pratico-esperienziali, o alla trattazione di argomenti/temi specifici.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni frontali, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata infine al superamento delle relative prove d'esame, ai sensi della normativa d'Ateneo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si prefigge di guidare gli studenti nell'applicazione delle conoscenze e nell'utilizzo della capacità di comprensione acquisite – sia per individuare problemi concreti che sorgono nelle relazioni internazionali, sia per indicare possibili soluzioni dei problemi stessi – e, allo stesso tempo, di consentire loro di sviluppare quelle competenze trasversali utili tanto per la prosecuzione degli studi quanto per l'accesso al mondo del lavoro, quali la capacità di esporre chiaramente e argomentare le proprie opinioni, di lavorare in gruppo e la capacità di problem setting e problem solving.

Tali obiettivi sono perseguiti, in particolare alla fine del secondo anno e durante il terzo, attraverso l'adozione di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione attiva degli studenti, l'interazione studenti – docente e l'interazione degli studenti fra loro.

Per quanto riguarda le attività in aula, a seconda della disciplina oggetto d'insegnamento e degli argomenti trattati, dette modalità didattiche includono:

- esercitazioni;
- analisi di casi attraverso fonti primarie e secondarie;
- dibattiti su temi d'attualità finalizzati ad applicare le nozioni teoriche alla realtà storica;
- presentazioni in aula dei lavori individuali e di gruppo assegnati dal docente;
- altre attività interattive, quali simulazioni o role playing e flipped-classroom.

Per quanto riguarda le attività svolte in autonomia, lo sviluppo della capacità di applicare conoscenza e comprensione è favorita, per esempio, attraverso:

- l'assegnazione di lavori di ricerca individuali o di gruppo e la predisposizione di rapporti/relazioni scritti o di presentazioni.

Contribuiscono ulteriormente ai medesimi obiettivi di acquisire la capacità di applicare conoscenza e comprensione e di sviluppare competenze trasversali i numerosi laboratori istituiti dal corso di laurea che gli studenti possono inserire nel loro percorso formativo e che sono previsti in alcuni curricula quali parti integranti dello stesso.

Infine, è parte integrante delle attività didattiche volte a sviluppare la capacità di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione acquisite la prova finale, che consiste in un elaborato scritto, anche in lingua straniera (francese, inglese, spagnolo o tedesco), su un argomento pertinente all'ambito degli studi.

A conclusione del corso di studi, gli studenti acquisiscono pertanto la capacità di utilizzare i concetti, i metodi e i linguaggi base delle scienze politologiche, giuridiche, economiche, storico-politiche e sociali, necessari per interpretare gli eventi che caratterizzano le relazioni internazionali contemporanee, di

orientare la progettazione delle conseguenti azioni dei soggetti rilevanti (enti pubblici nazionali e internazionali, imprese, organizzazioni non governative) e di valutarne criticamente gli effetti; sono inoltre in grado di utilizzare due lingue straniere, anche attraverso i linguaggi specialistici, nei settori considerati. Il raggiungimento di tali obiettivi è verificato sia tramite l'osservazione e la guida delle attività didattiche, inclusi i lavori individuali o in gruppo, sia attraverso modalità di esame, scritte o orali, che stimolino lo studente alla soluzione di casi pratici, sia ancora per mezzo dell'attività di guida dello studente nella redazione dell'elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo che porta alla laurea è concepito per consentire allo studente di sviluppare la capacità di raccogliere e interpretare informazioni e dati, in ambito economico, giuridico, politico-sociale e storico e di elaborare su questa base giudizi autonomi, utilizzando una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale.

Molto importante a questo scopo è la prevista partecipazione ad attività seminariali e di gruppo, anche nell'ambito dei laboratori, che consentano allo studente di approfondire specifiche problematiche e di svolgere un ruolo attivo, esprimendo opinioni personali empiricamente fondate e teoricamente orientate. Anche la redazione dell'elaborato finale costituisce un momento importante per permettere al laureando di sviluppare capacità di lavoro e giudizio autonomo.

Il conseguimento dei risultati attesi è verificato tanto tramite l'osservazione e l'interazione con gli studenti nelle attività di gruppo, quanto attraverso modalità di esame, sia scritte sia orali, tese a stimolare la capacità di ragionamento autonomo dello studente (ad esempio chiedendo allo studente di risolvere un caso pratico, o di formulare proposte per un determinato scenario politico, economico o istituzionale), sia ancora nell'attività di guida del laureando nella redazione dell'elaborato finale.

La verifica del grado di autonomia di giudizio raggiunta costituisce parte integrante della valutazione complessiva sia nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti sia nell'esame di laurea finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante l'intero percorso formativo la didattica è concepita in modo da favorire l'acquisizione dell'abilità di comunicare in forma scritta e orale, utilizzando correttamente i linguaggi propri dei diversi ambiti disciplinari, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti in varie discipline e a professionisti con molteplici competenze, così come a non specialisti, e di costruire argomentazioni personali.

Concorrono a raggiungere e a verificare il conseguimento di questi obiettivi tutte le attività tipiche del percorso formativo, in particolare: le esposizioni orali e le relazioni scritte previste dagli insegnamenti e quelle svolte nell'ambito di seminari, esercitazioni e laboratori; le prove d'esame scritte e/o orali.

Le abilità comunicative sono altresì sviluppate e verificate nel confronto dialettico con il docente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato scritto per la prova finale.

Ulteriormente, le attività formative obbligatorie per tutti relative alla lingua inglese e a una seconda lingua dell'Unione europea (a scelta dello studente, francese, spagnolo o tedesco), consentono l'acquisizione delle abilità linguistiche indispensabili per comunicare nella realtà sociale europea e internazionale.; le competenze comunicative nelle lingue straniere vengono verificate sia durante l'attività didattica, attraverso momenti dedicati all'esposizione orale e alla redazione di testi scritti, sia in sede di prova d'esame finale.

La verifica delle abilità comunicative costituisce parte integrante della valutazione complessiva sia nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti sia, con specifico riferimento alle abilità di comunicazione in forma scritta, nell'esame di laurea finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo porta lo studente a sviluppare l'attitudine alla continuità dell'apprendimento e all'ampliamento e aggiornamento delle proprie competenze, necessarie sia nei percorsi lavorativi sia per proseguire gli studi all'interno di corsi di laurea magistrale o in master universitari. Le capacità di apprendimento dello studente vengono sviluppate e, allo stesso tempo, verificate attraverso modalità didattiche che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti con l'assegnazione di temi di ricerca da sviluppare autonomamente con il reperimento di fonti adeguate, con l'utilizzo di materiali di studio diversificati che includano sia fonti primarie sia fonti secondarie e tramite le prove d'esame previste dagli insegnamenti. Concorrono altresì a sviluppare e a verificare le capacità di apprendimento laboratori specificatamente orientati al reperimento autonomo di informazioni e dati da fonti cartacee e online, e alla loro efficace sintesi.

La verifica delle capacità di apprendimento costituisce parte integrante della valutazione complessiva sia nelle prove intermedie di acquisizione delle competenze previste dai singoli insegnamenti sia nell'esame di laurea finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, e di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare si richiede una buona cultura generale supportata da adeguate capacità logico-matematiche e linguistico-espressive.

La preparazione degli studenti sarà verificata con le modalità previste dal Regolamento didattico del corso di laurea. In caso la verifica non sia positiva, saranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi volti a colmare le carenze riscontrate nelle predette conoscenze/capacità, che dovranno essere assolti entro il primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella redazione di un elaborato scritto, anche in lingua straniera (francese, inglese, spagnolo, tedesco), su un argomento concordato precedentemente con un docente del corso di laurea e valutata da un'apposita commissione. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito 174 crediti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Al momento dell'istituzione del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee nell'Ateneo era presente un altro corso di laurea nella stessa classe L-36, il corso di laurea in Scienze politiche.

Successivamente, nel 2019, è stato istituito in Ateneo un terzo corso di laurea in International Politics, Law and Economics.

I motivi dell'opportunità di istituire separatamente i tre corsi sono da ricercare in specificità e differenze sia dal lato dell'offerta didattica sia dal lato della domanda di laureati.

Per quanto riguarda il primo punto (specificità dell'offerta didattica), il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee si propone di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione orientata sulla dimensione internazionale e regionale (europea ed extra-europea) degli ambiti stessi, al fine di sviluppare una specifica competenza negli aspetti transnazionali e internazionali dell'odierna realtà economico-sociale.

L'offerta didattica del corso di laurea in Scienze politiche, invece, si propone di fornire adeguate conoscenze di base e competenze metodologiche tipiche di una formazione interdisciplinare nei settori economico, giuridico, politologico, sociologico e storico, finalizzate all'analisi delle strutture e dei processi fondamentali delle società contemporanee anche in una prospettiva comparata.

Infine, l'offerta didattica del corso di laurea in International International Politics, Law and Economics, che condivide con Scienze internazionali e istituzioni europee la vocazione internazionalistica, si caratterizza, da un lato, per il fatto di offrire un percorso interamente impartito in lingua inglese e per privilegiare in maniera più marcata, nei suoi due curricula, una trattazione articolata in base a una distinzione tra gli ambiti di studi (giuridico-economico e giuridico-politologico) piuttosto che tematica.

Il contemporaneo mantenimento di percorsi della medesima classe si giustifica quindi sia con l'opportunità di garantire una solida offerta a quegli studenti, italiani e stranieri, che preferiscano effettuare in italiano il loro percorso universitario e, al contempo, a coloro che invece scelgano di intraprendere il percorso in lingua inglese, sia per la sola parziale comunanza dei contenuti, il cui insegnamento persegue obiettivi formativi e, necessariamente, modalità didattiche, differenziate.

Per quanto riguarda il secondo punto (diversità dei mercati di sbocco per i laureati dei tre corsi), è indubbio che, soprattutto in un'area come quella milanese, e lombarda più in generale, esistono domande differenziate per laureati con competenze diversamente finalizzate pur nell'ambito della stessa

classe di laurea. D'altro canto, il notevole successo che, in questi anni, tutte e tre le offerte didattiche hanno riscosso testimonia che esse rispondono a segmenti differenti di giovani, che hanno esigenze e bisogni formativi differenziati e diversi progetti di carriera lavorativa. Il numero delle immatricolazioni nei tre corsi di laurea si è infatti attestato, in questi anni, su valori sensibilmente elevati, così da fare di Scienze internazionali e istituzioni europee e Scienze politiche i due corsi della Facoltà con maggior numero di iscrizioni e di consentire a International International Politics, Law and Economics di raggiungere il numero programmato di studenti: una unificazione dei tre corsi implicherebbe pertanto una duplicazione di molte delle risorse necessarie, con scarse economie di scala a fronte di una diminuzione delle identità specifiche, e potrebbe comportare rischi di peggioramento della qualità della didattica, con possibili conseguenze negative sul piano dei risultati di apprendimento.

L'ordinamento del corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee rispetta, in relazione ai corsi di laurea della stessa classe istituiti presso la Facoltà di Scienze politiche economiche e sociali, la norma contenuta nell'art. 11, comma 7 a), D.M. n. 270/2004, secondo cui i corsi di laurea della medesima classe istituiti nello stesso ateneo condividono 60 crediti di attività formative di base e caratterizzanti. Rispetta altresì la regola che prevede per i corsi di laurea della medesima classe istituiti nello stesso ateneo la differenziazione per almeno 40 crediti delle attività formative.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Funzionari amministrativi presso rappresentanze diplomatiche e consolari e presso organizzazioni internazionali intergovernative, universali e regionali
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni riferite a questo profilo svolgono funzioni di supporto all'attività del personale di rappresentanza in servizio presso le sedi diplomatiche e consolari e dei funzionari di più alto livello delle organizzazioni internazionali, incluse le istituzioni regionali europee. Questi addetti partecipano alla gestione dell'attività degli uffici presso cui sono impiegati o con i quali collaborano; analizzano le informazioni in possesso degli uffici per la formulazione di proposte e pareri ai dirigenti a cui rispondono; concorrono alla gestione dei rapporti politici con lo Stato ospite, anche fornendo assistenza nell'individuazione e corretta interpretazione delle norme giuridiche rilevanti, e partecipano all'attività di promozione delle relazioni commerciali, scientifiche e culturali svolta dai consolati all'estero; contribuiscono all'attività degli uffici e dipartimenti delle organizzazioni internazionali, oltre che alle consultazioni tra funzionari di più alto livello e rappresentanti di Stati.</p> <p>competenze associate alla funzione: Questi operatori hanno la capacità di individuare, comprendere, analizzare e proporre soluzioni di problematiche rilevanti nelle relazioni interstatuali bilaterali e multilaterali, anche in contesti di cooperazione istituzionalizzata; dette competenze includono altresì il reperimento, la verifica della veridicità e la rielaborazione delle informazioni rilevanti in funzione del loro utilizzo nelle diverse situazioni e, in ragione del curriculum scelto, si sviluppano in maniera particolare verso l'analisi giuridico-politica, giuridico-economica, o nell'analisi del contesto storico-istituzionale e geografico-economico di riferimento. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche attraverso i linguaggi specialistici, nei settori considerati.</p> <p>sbocchi occupazionali: Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e di Stati stranieri in Italia; organizzazioni intergovernative, universali e regionali (in particolare, europee).</p>
Funzionari di imprese pubbliche e private che si occupano di investimenti esteri e di rapporti commerciali con l'estero
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni riferite a questo profilo svolgono funzioni di supporto nella valutazione della possibilità di investimento e/o di penetrazione nei mercati esteri nonché alla gestione di relazioni commerciali con l'estero. Questi addetti (dipendenti o collaboratori esterni) forniscono servizi amministrativi e di assistenza nella valutazione delle caratteristiche dei mercati, nella individuazione di fornitori o committenti esteri e nella conclusione con questi ultimi di contratti per la fornitura di beni o di servizi. Esse collaborano alla corretta esecuzione dei contratti e mantengono i rapporti con i fornitori/committenti esteri.</p> <p>competenze associate alla funzione: Questi operatori, grazie all'attenzione devoluta alla formazione negli ambiti giuridico ed economico, conoscono il quadro giuridico nazionale, europeo e internazionale di riferimento, hanno la capacità di analizzare e risolvere questioni legate alla penetrazione sui mercati esteri e/o regolamentati a livello regionale e alla commercializzazione di beni e servizi con partner commerciali stranieri, sanno individuare eventuali profili di criticità correlati al c.d. rischio geopolitico d'impresa. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche attraverso i linguaggi specialistici, nei settori considerati.</p> <p>sbocchi occupazionali: Imprese private o pubbliche operanti nei settori primario, secondario o terziario che mantengano o intendano sviluppare rapporti economici con l'estero.</p>
Addetti alle relazioni internazionali in uffici pubblici e privati e in organizzazioni non governative e/o rappresentative di interessi
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni riferite a questo profilo svolgono funzioni di supporto alla promozione e gestione di rapporti istituzionali con interlocutori stranieri (localizzati in ambito europeo ed anche extra-europeo) o internazionali per il settore pubblico e per le organizzazioni non governative e/o rappresentative di interessi. Questi addetti (dipendenti o collaboratori esterni) concorrono all'analisi di documenti e di tutte le informazioni in possesso presso gli uffici e alla ricerca di ulteriori elementi di informazione, utili per la preparazione di proposte e/o dossier preliminari all'assunzione di decisioni. Essi partecipano inoltre, con funzioni di responsabilità, alla programmazione e organizzazione di incontri e conferenze, e ne seguono il follow-up.</p> <p>competenze associate alla funzione: Questi operatori hanno la capacità di partecipare alla pianificazione, avvio e conduzione di stretti rapporti con l'estero degli enti presso cui sono impiegati o con cui collaborano e di interagire a tal fine con interlocutori stranieri, anche istituzionali, nonché di compiere ricerche utili per la definizione di strategie e di contribuire alla definizione di progetti di ricerca o operativi; in ragione del curriculum scelto, dette competenze si sviluppano in maniera particolare negli ambiti giuridico e politologico con riferimento all'interazione con interlocutori che operano a livello regionale europeo o a livello universale, economico e giuridico con riferimento ai rapporti economici e commerciali internazionali, storico-politico e geografico-politico in riferimento alle dinamiche geopolitiche dei contesti extra-europei. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche attraverso i linguaggi specialistici, nei settori considerati.</p> <p>sbocchi occupazionali: Amministrazione pubblica a livello centrale e locale, Università e enti di ricerca pubblici e private, organizzazioni non governative e/o rappresentative di interessi.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1) • Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1) • Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti - (3.3.2.6.1) • Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0) • Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0) • Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.</p>
--

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	32	32	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	9	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	41 - 41
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	21	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	10	10	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	12	10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	12	24	10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	15	33	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	61 - 100
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	27 - 51
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 228

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Non è previsto il conseguimento di crediti per l'accertamento delle conoscenze linguistiche in quanto il corso di laurea prevede, quali insegnamenti obbligatori a tutti gli studenti, un insegnamento di lingua inglese specialistico per le relazioni internazionali e un ulteriore insegnamento di una lingua straniera dell'Unione europea, per un totale di 15 crediti.

Inoltre, nelle ulteriori attività formative il piano didattico prevede un numero di crediti variabile da un minimo di 3 a un massimo di 12 per attività volte all'acquisizione di competenze informatiche, ad ampliare o ad approfondire le competenze linguistiche, o sviluppare altre conoscenze e competenze, anche trasversali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Dette attività essere svolte in forma laboratoriale, seminariale, di stage/tirocinio di orientamento formativo o in altra forma idonea sotto il profilo della coerenza del percorso di apprendimento e della valenza formativa. In ogni caso, il conseguimento dei relativi crediti avviene a seguito del superamento di prove di verifica, valutate con giudizio di approvato o riprovato o, se del caso, della presentazione di attestazioni riconosciute e/o di relazioni circostanziate quanto all'attività svolta.

Gli intervalli di crediti riservati a tali attività variano in base al curriculum, consentendo una differenziazione del percorso formativo in relazione alle specifiche esigenze formative degli studenti e agli sbocchi professionali verso i quali i diversi curricula si indirizzano.

Ulteriormente, Il numero specifico dei crediti destinati a tali attività, nell'ambito dei minimi e dei massimi sopra indicati per i diversi curricula, varia in ragione della scelta dello studente circa il numero di crediti assegnati nel piano di studi individuale alle "attività a scelta dello studente" entro i limiti del minimo e del massimo per queste stabilito.

Il conseguimento dei crediti per altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro potrà avvenire con la partecipazione ad attività formative svolte dallo studente, in Italia o all'estero, valutate dal Collegio didattico coerenti con il percorso formativo e significative quanto all'apporto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Negli ambiti delle discipline giuridiche delle attività caratterizzanti è previsto un numero massimo di crediti superiore al doppio dei crediti minimi assegnati. La ragione dell'ampiezza di questo intervallo va ricercata nelle diverse finalità formative dei quattro curricula in cui si articola il corso di laurea dalla fine del secondo anno e per tutto il terzo, i cui contenuti vengono differenziati in modo da risultare maggiormente coerenti con i profili professionali e/o gli sbocchi occupazionali verso i quali ciascuno si indirizza, ampliando in specifici ambiti di approfondimento le competenze multidisciplinari negli ambiti economico, giuridico, politologico e storico-politico acquisiti attraverso i numerosi insegnamenti di base e caratterizzanti comuni dei primi due anni di corso.

RAD chiuso il 28/02/2023